

Profilo ricercatore



Elena Adinolfi

Ricercatore AIRC presso l'Università degli Studi di Ferrara, dove insegna Patologia Clinica; Segretaria di Purine Club Italia, società scientifica che studia le purine ed i loro recettori.

Ambito di ricerca

Indaga il ruolo di un particolare recettore nello sviluppo del cancro. Negli ultimi anni si è concentrata soprattutto sul tumore al colon.

“Mi esalta mettere alla prova nuove idee e trasformarle in strumenti di prevenzione e farmaci alla portata di tutti”.

Nota biografica

Nata a Salerno nel 1974, ha l'animo 'Stem' (science, technology, engineering and mathematics) da sempre, grazie a una mamma matematica e a un papà medico. La genetica e lo studio dell'ambiente la affascinano sin dal liceo così si laurea in Scienze Biologiche a Napoli. Si trasferisce a Ferrara per un dottorato in Biotecnologie: qui si focalizza sul sistema immunitario e comincia a sviscerare il ruolo del recettore P2X7 nella leucemia linfatica cronica. Si trasferisce per un periodo a Sheffield per approfondire l'argomento all'Institute of Molecular Pharmacology, tra i più importanti del settore. Poi torna a Ferrara e continua le sue ricerche sul famoso recettore P2X7 e il carcinoma al colon. I suoi lavori vengono pubblicati su prestigiose riviste come *Nature Reviews Cancer*. È sposata con Filippo dal 2005 ed è mamma di Anna.

Il ruolo di AIRC nella carriera

Grazie alla Fondazione, può iniziare i suoi progetti di ricerca all'ateneo di Ferrara. Con il primo Grant ha creato il suo laboratorio.

Focus su Progetto AIRC in corso

Questo studio si focalizza sul cancro al colon perché è una metafora perfetta di come l'infiammazione di un organo porti a sviluppare la neoplasia, come si vede in chi soffre del morbo di Crohn. Adinolfi e la sua equipe stanno quindi studiando il ruolo del recettore per l'ATP (una purina che ha proprietà infiammatorie ed oncogene), P2X7 durante lo stato infiammatorio e poi nell'insorgere della malattia. Il primo passo è proprio monitorare come varia questo recettore e come 'lavora' con altre tre molecole, il recettore A2A e le ectonucleotidasi CD39 e CD73. Lo scopo è avere quindi dei segnali che



Profilo ricercatore



'predicono' l'arrivo del tumore. Poi si valuterà l'effetto di alcuni farmaci già in uso per altre patologie. Infine, si creeranno nuovi medicinali per bloccare sia l'infiammazione che il cancro al colon.

Covid-19

Il primo lockdown ha creato parecchi problemi ad Adinolfi e al suo team, con il lavoro da riorganizzare in remoto e il blocco di materiali fondamentali per gli esperimenti. Il tempo perso è stato recuperato e il progetto procede con regolarità.